

Nella Festa della Madonna del Rosario, un dolce ricordo...



Carissime Consorelle!

In un giorno così bello come oggi, in cui celebriamo la Festa della Madonna del Rosario, voglio salutare ognuna di voi chiedendo a Maria che ci faccia crescere nell'amore a Gesù, alla Chiesa, alla Congregazione, e che, così come sono unite le "perle" della Corona del Rosario, anche noi possiamo essere sempre unite tra di noi, nelle Comunità, nelle Province e Delegazioni, nella Famiglia religiosa! Sia la preghiera del Santo Rosario la forza e l'ispirazione per tutte le PSMC, per vivere in fedeltà alla vocazione e alla missione che abbiamo abbracciato, e Maria ci custodisca nel suo Cuore e ci porti a Gesù.

Anche vorrei riportare alla nostra memoria la figura di una nostra Consorella, amante della Madonna e fedelissima alla preghiera del Rosario, passata all'eternità, come oggi, 7 ottobre, 31 anni fa: Sr. M. Margherita Balossi.

Tante di noi, specialmente in Argentina, conserviamo vivo nel cuore il ricordo di Sr. M. Margherita: le sue parole sempre dolci e forti, il suo sguardo penetrante, la sua figura serena e agile, le sue mani con "quel dito" irrigidito a causa di una vecchia ferita afferrando sempre la corona del Rosario, il suo atteggiamento raccolto e le sue esortazioni vere e sincere, la sua fedeltà e amore alla Congregazione, la sua obbedienza e disponibilità senza condizioni né mezze misure, in sintesi, il suo grande amore a Dio e a ogni consorella, come una vera "madre" e sorella...

Ancora oggi, chi abbiamo avuto la grazia non solo di conoscerla ma anche di condividere la vita con lei, ricordiamo i suoi consigli, i suoi rimproveri, la sua voce, e sentiamo una gioia profonda e un vivo senso di gratitudine verso Dio per avercela data come sorella.

In questo mese del Rosario, in questo mese dedicato alle Missioni, in questo Anno vocazionale orionino, in questo anno in cui celebriamo il 100 anni dall'arrivo di Don Orione nell'America Latina... è bello ricordare la figura delle Sorelle che hanno aperto il solco della carità missionaria della nascente Congregazione, che hanno lasciato una scia luminosa e che hanno saputo donarsi per intero per la Chiesa, per la Congregazione, per le missioni e per le vocazioni, sui passi dell'amato Fondatore.

Oggi, nel ricordo della carissima Sr. M. Margherita Balossi, abbracciamo anche tante altre che sicuramente abbiamo nella memoria affettiva del nostro cuore e della nostra storia, e che vi invito a ricordare in Comunità.

Guardiamole nella luce che hanno acceso nella Congregazione.

Guardiamole nella loro umanità fatta di fortezze e di fragilità.

Guardiamo la loro vita, la loro fedeltà e santità quotidiana.

Chiediamo, in questo giorno e in questo mese, per intercessione della Madonna del Rosario e di San Luigi Orione che, anche noi, oggi, possiamo essere forza, luce, entusiasmo, amore... come Sr. M. Margherita e tante, tante altre, e che ci aiutino a continuare il cammino da loro iniziato, per essere con la nostra vita una "provocazione" evangelica e vocazionale per coloro che ci guardano.

Vi inserisco a continuazione alcuni brani sulla vita della nostra cara Sr. M. Margherita Balossi, scritti nel suo necrologio, e che possono aiutare chi non l'ha conosciuta a valorizzare la sua figura e a chi l'ha conosciuta a ricordarla con gratitudine.

Maria, Madre nostra, Vergine del Rosario, prega per noi!

Vi abbraccio fraternamente!

Sr. M. Mabel Spagnuolo
Roma, 7 ottobre 2021.



7 ottobre 1990
SUOR MARIA MARGHERITA
Claustrale Contemplativa di Gesù Crocifisso

Al secolo MANILIA BALOSSI.
Nata a Cisano, Bergamo, il 23 novembre 1912.
Deceduta a Tortona, Villa Charitas il 7 ottobre 1990.
Prima Professione il 2.02.1936,
Professione Perpetua il 29.06.1946.

Ancora molto giovane ha sentito la chiamata del Signore per consacrarsi a Lui interamente. La sua risposta non è mai venuta meno, né ha mai dubitato.

Entrò tra le Piccole Suore Missionarie della Carità con il desiderio segreto di essere inviata alle Missioni; desiderio che non ha mai manifestato, ma che ha visto realizzarsi con sua grande gioia, quando ha saputo di essere stata scelta per essere mandata in Argentina.

Trascorse un breve periodo di tempo nel nascente Piccolo Cottolengo di Claypole e poi fu scelta a compiere il delicato ufficio di maestra delle novizie. Ufficio che realizzò per trenta anni con una dedizione non comune.

...Particolari attenzioni dimostrava per le persone più deboli, più provate, più difficili.

...La sua preghiera era costante, intima, profonda. Viveva la carità fraterna con grande delicatezza; l'accompagnava sempre un amore specialissimo per la purezza che la rendeva sommamente trasparente in tutto. Alla sua presenza si respirava un'atmosfera di bontà, di pace e un'umile e soave gioia. Si percepiva d'essere vicino a una persona sempre unita a Dio.

La Divina provvidenza l'ha voluta anche Superiora provinciale in Argentina per nove anni, ed è stata Superiora nella numerosa comunità di Claypole, prima e dopo il servizio di Superiora provinciale.

...Proprio a Claypole, per il suo costante interessamento e appoggio è sorto il gruppo delle consacrate laiche chiamate "*Missionarie della Speranza*". Un gruppo formato totalmente da giovani handicappate fisiche. Si sono consacrate al Signore per vivere come testimoni di Cristo sofferente in mezzo agli assistiti del Piccolo Cottolengo. Sr M. Margherita le aiutò a consolidarsi.



Nel VII° Capitolo generale, alla luce della preghiera e della riflessione è sembrato maturo il tempo per dare inizio nel nostro Istituto a una Comunità “contemplativa” della quale, in un certo momento ha parlato e scritto Don Orione. Sr M. Margherita si è sentita fortemente chiamata a questo nuovo modo di vita consacrata e solo al vederla, già si ammirava il suo fervente desiderio di unirsi al piccolo gruppo che avrebbe dato inizio a questa nuova realtà contemplativa.



È così che a soli 23 giorni dall’inizio di questa nuova vita, il Signore l’ha chiamata a sé per cantare eternamente la Sua lode, proprio nel giorno della festa della Madonna del Rosario.

Possiamo veramente dire di trovarci davanti ad una creatura di provata virtù che ha vissuto con generosità e coerenza la sua donazione al Signore perché, vivere di fede, di speranza, e di carità era per lei “l’alimento d’ogni giorno”. Il silenzio e la serena gioia erano in lei come un raggio luminoso; la purezza del suo sguardo rivelava un cuore capace di attrarre le anime a Dio.

Davanti a Dio, certamente essa intercede per noi tutte, ma specialmente per coloro che sono state formate sotto il suo sguardo vigilante e amoroso.